

**Convegno a Milano del 18 marzo 2009**

**“EXPOsti al rumore –**

**Alla ricerca di un punto di equilibrio  
tra *movida* selvaggia e  
rispetto delle regole”**

# LE RAGIONI DEL CONVEGNO

**Non siamo contro** il divertimento, la bella musica e gli eventi che danno vita e lustro alla nostra Città,  
ma con la stragrande maggioranza dei cittadini  
e delle organizzazioni più rappresentative dei commercianti,  
chiediamo di affrontare con determinazione le forme esasperate di movida.

Basta volerlo: ecco il perché del convegno.

In una Milano giustamente proiettata verso l'EXPO,  
l'esposizione a tale genere di rumori molesti ingiustificati e ingiustificabili,  
e certamente dannosi per la salute, appare inaccettabile.

Non è giusto che i cittadini debbano giungere a **doversi difendere da soli**,  
e debbano ricorrere, proprio perché esasperati ed inascoltati,  
ad **iniziative addirittura penali**, quindi gravissime anche per il commerciante;  
o ricorrere ad **azione collettiva** contro chi istituzionalmente dovrebbe tutelarli.

**Comprendiamo** le giuste ambizioni dell'Amministrazione di far primeggiare la nostra città, mantenendola viva, creativa, capace di aggregazione e di dare ogni opportunità, dal lavoro allo svago, ai nostri concittadini.

**Comprendiamo** la complessità dei fenomeni e la scarsità dei mezzi disponibili per governarli.

Ma proprio a fronte di tale complessità di esigenze e scarsità di risorse, **vorremmo capire l'ordine delle priorità** che i nostri Amministratori intendono perseguire.

Vogliamo dimostrare che questo **problema**,  
affrontato quasi ovunque, possa esserlo **anche a Milano**

Quello che resta da definire è  
**la reale volontà e la conseguente politica del Comune di Milano**

**Senza polemizzare** vorremmo giungere a valutazioni condivise  
e vorremmo in particolare conoscere  
come intenda nell'immediato procedere il comune di Milano per  
**regolamentare e sanzionare** i Pubblici Esercizi che  
favoriscono con la loro modalità di gestione il **degrado della Città**

# GARANTIRE **CONTROLLI CERTI**

## SUL RUMORE REALMENTE PRODOTTO DAI LOCALI NOTTURNI

Chi è danneggiato da rumori inaccettabili ha di fronte un

**iter lungo, defatigante, costoso, quasi sempre improduttivo, inutile**

(dopo mesi di rumore, insonnia, lamentele, lettere, proteste, modulo al Comune, richiesta all'ARPA che ha difficoltà di far svolgere le verifiche, dopo mesi d'attesa, risulta persino quasi impossibile effettuare a sorpresa dei rilievi inoppugnabili).

Tutti vengono persino informati del momento del rilievo - anzi si dice che i rilievi debbano essere fatti in contraddittorio con i periti di entrambe le parti ... -

**così anche il rilievo del rumore realmente prodotto diventa inutilizzabile, persino controproducente rispetto all'obiettivo ).**

La **situazione attuale** è (volutamente) assurda.

La normativa che regola la questione è carente e tortuosa;

mancono chiare regole del buon senso del vivere civile,

tutti sono costretti – con paura - a difendersi ricorrendo a vie legali

(e, tralasciando il processo civile, avviare il **processo penale**).

Chi si decide (malvolentieri) a sottoscrivere un **esposto** sa che il rumore sul quale vuole che si intervenga è chiaramente fastidioso (perché prodotto oltre i limiti, per molte notti, nell'arco di molti mesi!), però a Milano:

- l'80% degli esposti porta a rilievi che dimostrano (facilmente) che ... la lamentela era infondata!!
- nel 20% dei casi, il risultato ottenuto è una multa irrisoria (poi si ricomincia peggio di prima)
- pochi casi arrivano a risultati "positivi" (così pochi da fare notizia, dare speranze e poco più)
- ma basta "cambiare il nome del Gestore" e si ricomincia da zero (anche con un iter legale in corso)

Bisogna **risolvere alla radice** alcuni aspetti tecnico-amministrativi inadeguati ed individuare, per i rilievi, un iter oggettivo, breve, certo, poco costoso, che sia una **garanzia per tutte le parti interessate**

Il *Coordinamento Comitati Milanesi* propone quindi alle diverse parti

**(Comune, ARPA, Difensore Civico, EPAM, Assoedilizia, ..)**

di sottoscrivere un **Accordo congiunto** (sui seguenti 8 punti),

in cui ognuno si impegni, per quanto di competenza,

**ad effettuare i rilievi con modalità accettate da tutti:**

1. Tutti utilizzano il “**Modello Esposto per presunto inquinamento acustico**” predisposto dal Comune;  
le informazioni contenute nell’esposto rimangono riservate
2. Ricevuto l’esposto, il Comune informa **ARPA** che ha facoltà (entro 3 giorni), di decidere di intervenire direttamente (entro 15 giorni) – la decisione di ARPA rimane riservata
3. Il **Comune sceglie** (per sorteggio o a turno) dall’elenco dei “Tecnici Competenti in Acustica Ambientale” (ved. Decreto Regione Lombardia n. 5985 del 30/5/2006) a chi dare l’incarico di effettuare il rilievo – la notizia rimane riservata
4. Il **Tecnico interviene “a sorpresa”** (verso tutte le parti), nel momento che riterrà opportuno (ma entro 2 mesi), effettua i rilievi secondo le modalità di legge e presenta una **Relazione Tecnica**

5. **Relazione e rilievi** saranno accettate da tutte le parti interessate perché il Tecnico è considerato **Soggetto autonomo autorevole** e perché le misure debbono essere fatte in modo tale da essere considerate da tutte le parti in causa (anche perché a sorpresa) una **prova certa e di riferimento anche in sede di giudizio**
6. Chi compila l'esposto e chiede il **rilievo**, effettua un **pagamento** (a prezzo prefissato, es. 500 euro); se poi il risultato confermerà l'esposto, otterrà un **rimborso** (totale o parziale) utilizzando il fondo costituito dalle multe comminate per questi motivi.
7. A rilievo positivo, il Comune "**automaticamente**" ritira subito tutte le **deroghe** (di orario, ecc) e valuta, entro un mese, la necessità di imporre altre sanzioni.
8. In caso di procedimento giudiziario, il Tecnico potrà diventare il consulente del Giudice

# GARANTIRE **SANZIONI CERTE** AL RUMORE REALMENTE PRODOTTO DAI LOCALI NOTTURNI

La **situazione attuale** è (volutamente) assurda

La sanzione, quando arrivano, è irrisoria, quindi **inutile e controproducente**

Mancando chiare regole del buon senso del vivere civile, chi è costretto a difendersi ricorre a vie legali nel processo **penale**

Chiediamo agli Esercenti:

1. **RESPONSABILIZZAZIONE** (concreta)
2. **AUTOREGOLAMENTAZIONE** (efficace)

Chiediamo al Comune:

3. **REGOLE** chiare semplici evidenti
4. **CONTROLLI** certi immediati continui
5. **SANZIONI** progressive efficaci

Chiediamo per i Cittadini:

6. **RISULTATI** evidenti (iniziando dai casi gravi)